



COMMISSIONE EUROPEA

COMUNICATO STAMPA



Bruxelles, 30 settembre 2013

Diritti di proprietà intellettuale: circa il 35% dei posti di lavoro nell'UE è collegato a industrie ampiamente basate sulla proprietà intellettuale

La Commissione europea ha espresso oggi la sua soddisfazione per la pubblicazione di uno studio sui diritti di proprietà intellettuale condotto congiuntamente dall'Ufficio europeo dei brevetti e dall'Ufficio per l'armonizzazione nel mercato interno. Lo studio, intitolato "*Intellectual Property Rights intensive industries: contribution to economic performance and employment in Europe*" (settembre 2013), misura l'importanza dei diritti di proprietà intellettuale per l'economia europea. I suoi principali risultati indicano che circa il 39% dell'attività economica complessiva dell'Unione europea (pari indicativamente a 4 700 miliardi di euro all'anno) ruota attorno a industrie ampiamente basate sui diritti di proprietà intellettuale, le quali generano direttamente circa il 26% di tutti i posti di lavoro nell'UE (56 milioni) a cui si somma un altro 9% derivante dall'indotto.

Michel Barnier, Commissario per il Mercato interno e i servizi, ha dichiarato: "*Sono convinto che i diritti di proprietà intellettuale siano estremamente importanti per stimolare l'innovazione e la creatività, e mi congratulo per la pubblicazione dello studio, che conferma che la promozione dei diritti di proprietà intellettuale è una questione che riguarda la crescita e l'occupazione. Lo studio ci aiuterà ad elaborare politiche fondate su elementi concreti. Esso rivela che nel campo dell'economia l'uso dei diritti di proprietà intellettuale è diffuso ovunque: dal settore dell'alta tecnologia a quello della fabbricazione di articoli sportivi, giocattoli o giochi elettronici, tutte le industrie interessate ricorrono largamente ai diritti di proprietà intellettuale, spesso peraltro non a uno solo, ma a vari tipi di diritti di proprietà intellettuale*".

Benoît Battistelli, Presidente dell'Ufficio europeo dei brevetti, ha affermato: "*Questo studio dimostra che l'utilità dei brevetti e di altri diritti di proprietà intellettuale non è solo teoria economica. I beni immateriali sono diventati estremamente importanti per le imprese innovative. I brevetti, infatti, spesso aprono la porta a capitali e partner commerciali,*

Contatti:

[Chantal Hughes](#) (+32 2 296 44 50)

[Audrey Augier](#) (+32 2 297 16 07)

[Carmel Dunne](#) (+32 2 299 88 94)

soprattutto per le PMI - ma anche per i centri di ricerca e le università. Se vuole rimanere competitiva in un'economia globale, l'Europa deve incoraggiare ancora di più lo sviluppo e l'uso delle nuove tecnologie e innovazioni".

António Campinos, Presidente dell'Ufficio per l'armonizzazione nel mercato interno, ha dichiarato: *"Questo studio è il risultato di una collaborazione specifica tra esperti di varie agenzie e paesi, ed è stato realizzato secondo un metodo trasparente e ripetibile. Esso affronta la questione fondamentale di misurare l'importanza delle industrie collegate ai diritti di proprietà intellettuale per l'occupazione, il PIL e il commercio nell'Unione europea. Adesso abbiamo una risposta chiara: sono importanti, molto importanti".*

Lo studio si concentra sull'economia dell'UE e considera "industrie ampiamente basate sui diritti di proprietà intellettuale" le industrie che registrano un numero di diritti di proprietà intellettuale per dipendente maggiore rispetto alle altre e quelle in cui l'uso dei diritti di proprietà intellettuale è una caratteristica intrinseca della loro attività. Tali industrie sono selezionate a livello europeo, ossia utilizzando misure dell'intensità del ricorso ai diritti di proprietà intellettuale armonizzate a livello dell'UE.

Lo studio giunge inoltre alle seguenti conclusioni:

- la retribuzione media nelle industrie in questione è superiore di oltre il 40% rispetto a quella in altri settori;
- esempi di industrie ampiamente basate sui diritti di proprietà intellettuale sono:
 - l'industria della fabbricazione di utensili portatili a motore (brevetti);
 - l'industria della fabbricazione di prodotti farmaceutici di base (marchi);
 - l'industria della fabbricazione di orologi (disegni);
 - l'industria dell'editoria libraria (diritti d'autore);
 - l'industria lattiero-casearia (indicazioni geografiche);
- centinaia di industrie, tanto diverse tra loro quali le attività relative ai servizi finanziari e alle assicurazioni, le agenzie pubblicitarie, la fabbricazione di gelati, la fabbricazione di carta da parati, la produzione vinicola, l'illuminazione elettrica e gli elettrodomestici, le telecomunicazioni satellitari e l'estrazione del petrolio e del gas, sono anch'esse tutte industrie ampiamente basate sui diritti di proprietà intellettuale, e molte di loro ricorrono simultaneamente a più di un diritto di proprietà intellettuale.

Nell'allegato della relazione figura un elenco di tutte le industrie ampiamente basate sui diritti di proprietà intellettuale.

Lo studio si ispira a un esercizio molto simile condotto nel 2012 dall'Ufficio dei marchi e dei brevetti statunitense congiuntamente con l'*Economics and Statistics Administration* che, in relazione all'economia statunitense, giunge a conclusioni comparabili a quelle del citato studio per l'economia dell'UE.

Lo studio è consultabile sui seguenti siti:

Ufficio per l'armonizzazione nel mercato interno:

<http://oami.europa.eu>

Ufficio europeo dei brevetti:

<http://www.epo.org/>

Per maggiori informazioni sui diritti di proprietà intellettuale si rinvia al seguente indirizzo:

http://ec.europa.eu/internal_market/indprop/rights/index_en.htm